



Esperti a confronto. L'affollato tavolo della presidenza dell'incontro di ieri mattina all'Università Mediterranea

Confronto tra esperti all'Università Mediterranea

Fare squadra contro i cyber criminali

Buccafurri: «Tutti esposti ai rischi informatici, servono strategie difensive»

Natalino Licordari

La sicurezza informatica è diventata una delle tematiche di maggiore importanza di questo secolo ormai entrato nell'era del digitale. Ieri mattina, a tal proposito, si è svolto un convegno che si è tenuto nell'aula "Quistelli" dell'Università Mediterranea alla presenza di alcuni esperti del settore sul tema "Il futuro della Cyber Security sfide e opportunità".

Il workshop, organizzato dal Diies (Dipartimento dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile, in collaborazione con Poste Italiane, l'Ateneo reggino e l'Ordine degli Ingegneri di Reggio), si è aperto con i saluti di Massimiliano Ferrara, prorettore e delegato alla Comunicazione dell'Università

Mediterranea e dell'ing. Domenico Scordo. Successivamente Francesco Buccafurri, docente di sicurezza informatica all'Università Mediterranea, ha aperto i lavori spiegando che «si tratta di un progetto importante che unisce diversi soggetti dell'industria e delle istituzioni. È importante diffondere la sicurezza in rete che riguarda le grandi, medie e piccole imprese. Noi cittadini siamo esposti ai rischi informatici e dobbiamo definire le strategie di difesa».

Il professore Buccafurri si adentra nel cuore dell'argomento: «Gli attacchi finalizzati al furto dei dati personali sono ormai all'ordine del giorno e si deve evitare che tutto ciò avvenga. La sicurezza assoluta comunque non esiste, ma c'è la possibilità di diminuire i rischi creando un'al-

I controlli

● L'ing. Francesco Taverna, direttore tecnico Polizia postale, ha evidenziato il ruolo della polizia nel contrasto alle frodi informatiche: «I siti monitorati sono più di 28mila». Al convegno hanno preso parte anche Fabio Zamparelli, responsabile gestione incidenti di sicurezza Ict Telecom Italia, Giorgio Scarpelli, vicepresidente Ntt-Data, Francesco Faenzi, responsabile Security Center Lutech, Elena Agresti, direttore master Distretto Cyber Security Poste Italiane e Massimo Cappelli, Operations Planning Manager Fondazione Gsec.

leanza tra soggetti pubblici e privati per difendersi dai cosiddetti pirati informatici».

Rocco Mammoliti, responsabile security Center Poste Italiane, ha spiegato le particolarità del progetto che vede protagoniste le università di Reggio e Cosenza: «Il distretto Cyber Security, nato Cosenza tre anni fa, è stato finanziato dal Miur per una cifra che supera i 30 milioni di euro. Poste Italiane ha intenzione di creare un'efficiente rete di occupazione giovanile per far sì che il distretto possa essere un grande centro d'eccellenza sulla sicurezza informatica. Abbiamo coinvolto 262 risorse umane, a conferma che si tratta di un progetto innovativo. Il distretto è un'opportunità di sviluppo tecnologico, sociale, economico e culturale». ◀